

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A. mensile	» 20	» 10.50	» 6.—
Per posta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti anticipati del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si danno al nome dell'Illustrazione Popolare e i pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 16.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testina.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 104.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto di alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

PICCOLI O VARÈ?

Domenica prossima gli elettori del I° Collegio di Padova saranno chiamati a scegliere fra il Piccoli ed il Varè. Poche parole ci restano a dire in appoggio del Piccoli, dopo quanto fu scritto — *Nostro candidato*, come dell'Unione liberale, siamo lietissimi che gli elettori abbiano confermato le nostre speranze col dare ad esso seicentotto voti, confortando di soli duecentodieci il candidato avversario! — E poche parole diremo per combattere il Varè, ma strettamente logiche, e lo faremo in guanti gialli come si conviene fra gentiluomini; diremo meglio fra vecchi amici e già coreligionari politici.

Il Circolo popolare nel proporre la candidatura del Varè scrisse « fra poco stabilita a Roma illustrerà nella eterna città il nome della Venezia di cui è splendido rappresentante. Operoso, instancabile, sebbene sagacemente prudente nella lotta pel bene, non prese parte al PALIO degli impieghi, e dei nastri del 1866 » — Non ne dubitiamo, ma a riscontro possiamo mostrare che il Piccoli illustrò già l'assemblea legislativa e fu operoso coll'assiduo intervenire alla Camera, ed utile col suo lavoro.

In quanto al PALIO degli impieghi non solo non vi prese parte, ma lo rifiutò quando vennero ad esso esibiti; sia che si voglia ricordare la segretaria offerto dagli dal Ministero di Commercio ed industria sia quello del Ministero di giustizia! Pei nastri poi, de minimis non curat praetor, che quando non abbiano attaccata una pensione crediamo generalmente si pensi non essere il caso di porli in bilancio (a chicchessia! — Noi intendiamo che si debbano combattere gli avversari con argomenti seri, anziché con cianciafruscole di cordelline.

E combattendo il Varè lo facciamo non coll'infirmary quanto fece per la Patria, che fu onorevole, ma perchè crediamo necessario mandare al Parlamento uomini i quali abbiano fede viva nelle istituzioni che ci reggono e le credano sufficienti a consolidare la Patria — uomini appartenenti a quel grande partito moderato che ci condusse a Roma, anziché ad una spiccata sinistra che può continuare a demolire ministeri sopra ministeri, ed arrivando al potere potrebbe suscitare imbarazzi all'Italia per diffidenze internazionali — uomini che sentano amore per il principio monarchico costituzionale così da prevar bisogno di sostenerlo e difenderlo, come di renderlo bene amato alla Nazione nostra, mostrandone tutti i pregi, anziché al caso esagerandone qualche difetto!... E questa fede viva, questo amore, devono assentircelo i nostri avversari, abbiamo ragione di credere mancanti nel Varè, sia che consideriamo il suo passato mazziniano,

sia che consideriamo la sua apparente conversione espressa nella lettera al *Tempo* del 7 corrente dal *Circolo popolare* diramata!

Difatti, egli, con una sincerità di cui dobbiamo tenergli conto, scrive « premetto che io ho per lungo tempo dubitato se il Governo ci avrebbe mai condotti a Roma. Anzi ho previsto che la Monarchia non osasse mai spodestare il Papa — Mi sono ingannato in codesta previsione.... Dunque confesso che il Governo andando a Roma superò la mia aspettazione. E dico che rese un servizio al paese, di cui il paese dovrà tenergliene conto » — Lasciamo stare quel *dovrà* che fa quasi presentire si tratti dell'esistenza d'una partita doppia che si tenga aperta al Governo dalla Nazione per una specie di processo avvenire... una *Costituente*, per esempio, alla Sogno... noi in luogo di quel *dovrà*, ci avremmo posto un *deve*; ciò che vogliamo più specialmente mostrare con quel periodo si è che al Varè non possono esser dati i voti dei monarchici, nè quelli dei repubblicani!... Non dei monarchici poichè ove alcuno di essi, con eccessiva indulgenza, potesse accogliere per completa la sua conversione, dovrebbe però considerare che è di data troppo fresca (20 settembre anno corrente, giorno della nostra entrata in Roma) e quindi non può avere radici così salde da resistere al caso alla tentazione dei vecchi amori se l'occasione favorevole si presentasse!... Non dei repubblicani perchè ove non volessero qualificare per completo il suo distacco, pure colle parole seguenti « i repubblicani sono una PICCOLA MINORANZA, divisi poi fra di loro in molte scuole, ciò che non favorisce l'avvenire del loro partito » che troviamo pure nella sua lettera, Egli ha dimostrato che se non ha fatto divorzio da loro, la fede però nel Dio e popolo gli si è illanguidita!... Ci sorprende anzi che il *Circolo popolare*, il quale s'intitola della *democrazia vera*, dopo aver letta la lettera del Varè, lo abbia presentato come suo candidato. Noi per *democrazia vera* intendiamo repubblica... e non altrimenti può essere interpretata — Ora il Circolo, o per lo meno alcuni uomini in quello raccolti che fanno parte del *Comitato elettorale*, si proclamano repubblicani ed appuntarono altri, i quali ritenendo di far bene alla patria abbandonarono il mazziniano e fecero la professione di fede che fa ora, più o meno sbiaditamente, il Varè... quegli uomini che pur sono nostri amici e stimiamo, benchè d'opinioni politiche diverse dalle nostre, furono *inconseguenti* nel firmare la proposta della sua candidatura!

Tutto però si appiana, ed ogni sorpresa svanisce, quando da noi *ex settarii* si ricorda l'obbedienza cieca che abbiamo altre volte prestata alla *parola d'ordine*. Ma i tempi sono cangiati; e dovrebbero quindi cangiarsi anche i si-

stemi... allora eravamo schiavi e bisognava adoperare i mezzi possibili; bisognava sacrificare tutto per il bene della patria, perfino il diritto sacro dell'uomo di far uso della ragione; ora siamo uomini liberi, possiamo e dobbiamo discutere tutto e tutti alla piena luce del sole... e mal potremmo chiamarci indipendenti se nello stesso tempo mostreremo d'obbedire ciecamente al verbo d'un individuo tacitamente o pubblicamente proclamato venerabile od infallibile.

Chiudiamo, ritornando al principale nostro argomento. Pare che a Venezia dove è nato l'avvocato Varè, e dove quindi deve essere bene conosciuto, l'abbiano intesa come noi l'intendiamo, se nel collegio dove fu proposto dal *Tempo* ha raccolto soltanto 50 voti di fronte a 340 dati al suo competitor. E così l'intenderanno senza dubbio i nostri concittadini nella prossima domenica, sicchè potremo veder scemare anzichè crescere i 217 voti che s'ebbe nel primo scrutinio.

Noi persistiamo quindi a dire agli elettori del I° collegio: **votate compatti per FRANCESCO PICCOLI** ed accorrete all'urna numerosi, onde mostrare che siete degni della libertà, esercitandone uno dei più preziosi diritti. **Y.**

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 novembre.

Credo importante comunicarvi tutto ciò che avviene nel movimento per le elezioni e darvi il segreto per comprendere certe manovre inaspettate che valsero a generare una confusione incredibile tra gli elettori e i partiti politici, se pur qui meritano ancora questo nome i gruppi che si vanno facendo e disfaccendo da due o tre giorni a questa parte.

Già vi accennai l'impressione che produsse qui la notizia della dimissione del ministro Sella.

Il partito moderato e sinceramente liberale se ne scoraggiò subito, come avviene in un paese infiacchito da lungo despotismo e privo d'iniziativa propria, almeno sinora; si vide sotto quella notizia una minaccia di non so quale reazione dei ministri tutti, contro i quali insorgeva il solo Sella. Si ricordò una dichiarazione, vera o supposta, da lui fatta, alla sua venuta in questa città, di dimettersi appena vedesse qualche esitanza nel compiere il programma nazionale; e si disse subito, Sella si ritira, dunque il programma nazionale corre pericolo, il gabinetto si avvia alla reazione.

Non so bene se questi ragionamenti sorgessero spontanei nella mente dei liberali moderati, o fossero premurosamente insinuati e suggeriti loro dal Pianciani e dai suoi compagni, i quali mostrarono un'abilità veramente rara nell'usufruttare della posizione fatta da quella notizia. Vi dissi del discorso

fatto dal duca di Sermoneta. Si riuscì a far pubblicare un proclama ai Romani firmato da lui, da molti altri nobili e dal Pianciani; quel proclama contiene un formale atto d'accusa contro il Ministero reazionario e propone come dimostrazione di protesta la candidatura del Sella a un collegio di Roma. Non era ancora uscito il proclama, che i firmati al medesimo si accorsero del gravissimo errore commesso; si assicura che il duca di Sermoneta stava per controprotestare, ma egli aveva presa troppa parte alla redazione del proclama per potersi ritirare (1). Il principe Colonna, il solo che veramente abbia dato prova di criterio politico, avendo veduto il suo nome fra i firmati, si affrettò a smentire la firma, ch'egli non aveva apposta.

Intanto il conte Pianciani, che da un lato aveva tirati a sè i circoli moderati allo scopo di assicurare la candidatura propria e dei suoi amici candidati dell'opposizione, si bisticciava col Circolo romano di cui è presidente e senza accorgersene rovinava in parte la candidatura propria. Il Circolo romano pubblicò una protesta anch'egli, votata mentre il Pianciani era assente dall'adunanza. In una lettera di stampana al Romano il Pianciani dichiara che non si tiene per nulla solidale di quella protesta.

Dopo tutto ciò giunge da Firenze un dispaccio ufficiale che dichiara non solo che il Sella rimane nel Ministero, ma che per respingere le inqualificabili accuse della protesta, di cui vi dissi in principio, ricusava la candidatura d'un collegio di Roma. Era un po' tardi, ma la *Gazzetta del Popolo* giunse a pubblicare quel dispaccio verso le due, e almeno pel secondo appello fece effetto nei due collegi, 1° e 3°, in cui volevasi portare il Sella.

All'ora in cui vi scrivo non si sa ancor nulla del risultato delle votazioni, che sono lunghe pel gran numero di elettori accorsi; ma tutto fa credere che i candidati moderati riescano, e che lo stesso Pianciani che pareva sicuro corre grande pericolo. A quest'ora si sa già che il generale Cerretti riuscirà eletto nel collegio di Campo Marzo al primo scrutinio avendo già circa 700 voti in una sezione. Vi sarà probabilmente ballottaggio nel collegio dov'è candidato l'avvocato Titoni, per essersi all'ultim'ora messa avanti un'altra candidatura moderata accettabilissima, quella dell'avv. Placidi, e così divisi i voti. **S.**

(1) Vedi notizie italiane.

Monselice, 21 novembre.

Il precipuo giudizio che nella generalità dei Collegi dev'essersi fatto chi ebbe la pazienza di esaminare d'avvicino il moto elettorale è questo, che, cioè, molta parte d'elettori non ha ancora ben inteso che l'effetto pratico d'un Governo dipende in prima origine dall'azione effettiva dei funzionari che lo compongono, i quali

però devono essere scelti con giustezza di criteri, e soltanto nella concorrenza dei principi e delle idee.

In Italia quando le associazioni o alcune persone più o meno influenti si pigliano l'incomodo di presentare qualche candidato vien discorso assai della sua vita, troppo del suo patriottismo e della sua abilità, ma tanto le associazioni come gl'individui assai di rado si distaccano di offrire un programma netto, pratico che giustifichi la presentazione di codesti lor uomini, i quali stimano perciò di riuscire, e sovanti riescono tutori della penisola, con quattro ciarle, o pella protezione di alunni o pelle brighe degli altri.

Nell'attuale circostanza la nazione possedeva già un programma direttivo della sua condotta, quello del Governo, il quale se forse aveva errato nel sottoporre in pochi giorni di tempo troppi argomenti alla considerazione degli elettori, faceva intendere nullameno che il quesito religioso ne era il capo saldo.

Gli Elettori mentre dovevano pensare a spedire alla Camera uomini impressionati degli errori commessi fin qui, e quindi della urgenza di valide riforme, uomini che vogliono propriamente rifare una base al Governo, dovevano altresì prescegliere chi coopererebbe ad andare a Roma con tutto il tesoro delle opinioni civili senza propositi di fisionomia e con infinito rispetto pella libertà religiosa. In questo senso infatti votarono parecchi Collegi.

Cosa toccava fare in cambio a quelli che dissentivano dal manifesto del potere esecutivo? Il corrispondente da Este del *Tempo*, che è in vena di derisione non lo deve ignorare.

Toccava loro contrapporre un altro programma, bisognava, p. e., mostrare agli elettori come sia impossibile la coesistenza della libertà della Chiesa e della libertà dello Stato, come le coscienza cattoliche non si scuoterebbero nel mantenersi ostili contro il pontificato, e come tale questione di Roma debba riguardarsi affatto italiana e non sapranazionale.

In ordine amministrativo bisognava spiegare un modo diverso d'intendere da quello del ministero la funzione del Governo nella società civile e le disparità di vedute nelle attribuzioni da ripartire fra Comuni e Province. E così di seguito a proposito delle finanze, dell'organamento dell'esercito, dell'istruzione e via via. Quindi conveniva trovare a questo nuovo ordine d'idee un rispettato rappresentante.

A moltissimi del collegio d'Este invece il programma del Governo parve cosa seria, e poichè ognuno lo aveva particolarmente esaminato, la scelta (e non raccoglietela), adunanza ivi tenuta il 16 lo approvò senz'altro, proponendo a suo interprete l'onor. Morpurgo uomo onesto e di nobile intelletto. Ed i suffragi di ieri confermarono la volontà della maggioranza elettorale, e più la confermeranno domenica prossima.

Se a quell'eletta assemblea qualcuno fosse venuto ad esporci un programma che sopravanzasse il ministeriale per altezza di pensiero ed evidenza di attuazione, se qualche altro egregio nome fosse stato messo in mostra, non ne dubiti l'allegro corrispondente del *Tempo*,

che tutti i raccolti lo avrebbero calorosamente sostenuto e raccomandato agli elettori.

Ma nessuno comparve ad illuminarci... Del resto conviene persuadersi che nel margine di otto giorni non si trasformano così delle opinioni radicate: tale risultato si ottiene soltanto dall'opera lenta del tempo, dalla educazione, e dalla superiorità della scienza economica amministrativa sociale ec.

Il gravissimo torto che hanno i partiti in Italia è appunto quello di agitare le moltitudini, di appassionarle qualche volta per degli eroi da paleoscenico e mai di provvedere alla loro istruzione politica, dal che derivano le astensioni, i raggi e peggio che tutto le beffe con cui vengono accolte le propagande di circostanza.

Quando sopra mille elettori ne compariscono all'urna soli duecento dite pure che ci avrà assai parte la dimostrazione ma molto più ce n'ha l'ineducazione pubblica degli amministrati. Ed è quest'ultimo uno dei motivi salienti di certe sconfitte e di certe vittorie.

M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il duca Sermoneta e il principe Colonna smentirono la propria firma al manifesto del Comitato elettorale romano, che produsse nella città una impressione tanto sfavorevole.

Quei due personaggi dichiarano che si è abusato della loro firma.

MILANO, 21. — In questa città inferisce il vaiuolo. In un sol giorno, il 19, undici vaiuolosi furono ricoverati negli ospedali di quella città.

GENOVA, 21. — Ieri il locale del tiro nazionale era scena di un lugubre fatto. Un giovane che si esercitava al tiro dopo aver fatto diciannove colpi diresse il ventesimo contro se stesso ferendosi nella testa e rimanendo all'istante cadavere. (Gazz. di Genova).

FORLÌ, 21. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: Dalle notizie che ieri serane pervennero da qual travagliato paese la giornata di ieri sarebbe stata fatale sia per la città di Forlì, come per Forlimpopoli ed altri paesi della provincia. Parlasi di un campanile caduto per le scosse di terremoto, di una porta della città crollata e di altri guasti.

Con la corsa ferroviaria del pomeriggio, molti forlivesi abbandonarono ieri la loro città, ove oltre alla violenza delle scosse del terremoto, si rovesciava una pioggia dirottissima.

Il terremoto più forte si è sentito verso il mezzogiorno. Nel pomeriggio circa 300 persone domandarono alla stazione della strada ferrata un convoglio speciale; ma poi si rassegnarono a partire con la corsa della sera.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Avevamo ragione di dubitare della esattezza della nuova mandataci per la strada di Vienna circa la rotta dell'armata francese sulla Loira. Un dispaccio di ieri da Versailles accenna soltanto a combattimenti di nessun rilievo avvenuti nei giorni 17 e 18 con qualche vantaggio dei prussiani.

Ora l'attenzione pubblica si divide fra la guerra già combattuta, e quella più terribile ancora che può essere provocata dalla politica russa. Seguiremo colla maggiore diligenza possibile il corso degli avvenimenti.

— Leggesi nella *Liberté*:

Napoleone III scrisse teste ad uno dei suoi amici di Vienna, uomo assai influente, ch'egli approva il governo della difesa nazionale, di aver rifiutate le condizioni fatte dal conte Bismarck alla conclusione di un armistizio; e lo approva anche, di continuare la guerra a oltranza, la guerra sino all'ultimo uomo e sino all'ultimo soldo, piuttosto che cedere un pollice di territorio francese.

— Leggiamo nel *Siecle* del 17 novembre:

Il vapore postale francese il *Pereire*

proveniente da Nuova York, è entrato ieri nell'Avre con un carico di 7000 barili di polvere, un milione di cartucce 60,000 fucili 30 cannoni ed una mitragliatrice.

— *Telegrafano alla Liberté*:

Tours 15 novembre, (mezzanotte) — Il corpo del generale Dietrich (70,000 uomini) e il corpo del principe Federico Carlo (80,000 uomini) si dirigono sopra Orleans.

Battaglia probabile a Gien. Perplesista.

— L'armata di Karatry nella Bretagna va sempre più aumentando di forze. Si crede che fra qualche settimana sarà composta di otto divisioni ben armate.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

MOVIMENTO ELETTORALE

Ballottaggi. — Il telegrafo continua nel suo lavoro di trasmettere bene o male il risultato delle elezioni. Distinguiamo «bene o male» perchè molte indicazioni sono evidentemente sbagliate, o incomplete, e abbiamo quindi una serqua di rettifiche.

È rimarchevole che parecchi nomi di color rubicondo favoriti soltanto di un maggior numero di voti dei loro avversari, ma che si trovano tuttavia in ballottaggio, furono dati di primo acchito come eletti. Quindi la rettifica. Potenza del desiderio! Che sia repubblicano anche il telegrafo? Eh!... intanto anche per poche ore l'impressione è fatta, e le azioni del partito salgono.

A voler esser giusti riconosciamo però che simile sbaglio si verifica per candidati anche di altro colore, ma in proporzioni minime.

Ormai si può dire che tutta Italia è un ballottaggio, o almeno due terzi dei suoi collegi.

È un bel gridare «all'urna, all'urna.» Gli elettori hanno fatto la chiacchiola, e non si muovono. Vengano poi a lagnarsi del cattivo governo, delle leggi mal fatte, e peggio eseguite, delle imposte mal regolate, ec. Si sentiranno a dire: *tal sia di voi.*

Qualcuno li senza col cattivo tempo e colla pioggia: prendano l'ombrello. Non saranno certo così disperati da non possederne uno.

Raggi. — Questa mattina tre signori si presentarono a molti negozianti e bottegai della nostra città per raccomandare un candidato che non è il nostro. Fra le altre cose insinuavano: che la tassa di ricchezza mobile è dovuta al deputato Piccoli!

Bisogna dire che questi messeri erodano i nostri concittadini molto ignoranti. Chi non sa che la legge fu votata dal Parlamento TRE anni prima che il Piccoli vi entrasse?

Cittadella. — Ci scrivono in data di ieri:

Vi è già nota la votazione di questo Collegio. Avremo ballottaggio. — Le previsioni però stanno a favore del cav. Carlo Maluta, che ottenne 147 voti, in confronto al co. Papafava, che ne raccolse 123.

È necessario però che il partito liberale non insuperbisca di questo primo risultato, e che Camposampiero, specialmente, s'adopri con patriottico slancio a rafforzare la maggioranza, conseguita in questa sezione, di ben 43 voti.

Saremmo veramente lieti e soddisfatti del trionfo del cav. Maluta.

In lui abbondano le qualità richieste dall'alta missione, ed ingrossando alla Camera colla rettitudine de' suoi principi le file del partito liberale vi porterebbe l'espressione sincera del Collegio. — Noi confidiamo nell'attiva cooperazione dei buoni patrioti.

L. P.

La Giunta municipale ha diramato il seguente Manifesto:

Concittadini!

Il nostro Sindaco ha cessato di vivere questa mattina alle due e mezzo ant.

La Giunta nei darvi il doloroso annuncio non ha bisogno di ricordare le

tante benemeranze di ANDREA MENE-
GHINI come patriota e come cittadino.

Se fuvi una vita piena di abnegazione a pro del paese fu la sua.

Egli uno fra gl'iniziatori del nazionale risorgimento, presidente del comitato provvisorio di Padova nel 1848, esule dalla sua città nativa, Sindaco, scrittore di opere lodate, acquistò meriti, che sono nella memoria e nel cuore di tutti, senza ambire altro premio, che il plauso dei buoni e quello della sua coscienza.

I funerali avranno luogo mercoledì alle 10 ore antimeridiane.

La Giunta v'invita a dare suprema testimonianza di riconoscente affetto al vostro illustre concittadino.

Padova, 21 novembre 1870.

La Giunta Municipale

CRISTINA GIUSEPPE

DA ZARA MOSÈ

EMO CAPODILISTA GIOV.

SACERDOTI MASSIMO

TOMMASONI GIOVANNI

CERVINI ALFREDO

PIGOLI FRANCESCO

— Le Autorità, nonché le Rappresentanze Cittadine, che furono invitate ad intervenire ai funerali del compianto commendatore ANDREA DOTTOR MENE-
GHINI sono pregate di radunarsi alcun tempo prima delle 10 antimeridiane del giorno 23 nel cortile e nei chiostri della R. Intendenza di Finanza.

Padova, 22 novembre 1870

L'ASSESSORE ANZIANO

G. TOMASONI.

A questi avvisi va unito il seguente:

Ordine del funerale

Picchetto di Guardia Nazionale, Casa di Ricovero, Mendicanti ed Orfane, Associazione 1848 49, Guardia Nazionale, Impiegati Municipali, Musica della Guardia nazionale, Sacerdoti, Bara, Consiglio Comunale, Consiglio Provinciale, Prefettura, Tribunale, Università, Ufficio della Guardia Nazionale e dell'Esercito, Uffici pubblici, Associazioni, Cittadini, Torio delle famiglie, Pompieri, Carozzo.

Itinerario

Il funerale partirà dalla casa Tomasoni in via S. Bernardino e proseguendo per S. Gaetano, S. Sofia, Casa di Dio Vecchia e Via dell'Agnello si arresterà alla Chiesa S. Francesco.

Finite le esequie riprenderà la sua marcia per S. Carlo, S. Lorenzo, Piazza delle Erbe, Volto delle Debitte, Piazza Unità d'Italia, Strà Maggiore, Ponte Molino, S. Leonardo fino a Savonarola. N.B. Le carrozze entrando per le vie della Stufa e di S. Tomio si disporranno nel piazzale e lungo la via Eremitani.

Dal Municipio di Padova, il 21 novembre 1870.

Comando Superiore della guardia nazionale di Padova:

Ordine del Giorno

21 novembre 1870.

Questa notte cessò di vivere il commendatore ANDREA MENE-
GHINI SINDACO di questa Città.

Mercoledì 23 corrente avranno luogo i funerali; a tale oggetto la nostra guardia nazionale è chiamata sotto le armi per rendere alla Salma del compianto nostro concittadino gli estremi onori.

La riunione sarà in Corte Capitanata alle ore 8 1/2 antimeridiane preciso in tenuta di parata.

IL COLONNELLO

A. FACCANONI

La Camera di Commercio ed Arti, nell'odierna straordinaria seduta; ha disposto di assistere nel modo più solenne possibile ai funerali del tanto benemerito e non abbastanza compianto *Sindaco Commendatore MENE-
GHINI*, che avranno luogo domani alle ore 10 antimeridiane.

Essa poi crede doveroso di invitare particolarmente i propri rappresentati ad associarsi al lutto comune con tutte quelle manifestazioni che valer possano ad attestare la riverenza dovuta a un tanto benemerito cittadino.

Padova, 22 novembre 1870

Il N. Presidente

V. ZATTA

La Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti ha pubblicato un invito ai soci per concorrere domani ai solenni funerali del compianto nostro Sindaco.

Il Circolo Popolare ha pure pubblicato ai soci analogo avviso.

L'Associazione Volontarij 1848 49 invita i suoi soci per lo stesso scopo, fissando per luogo di riunione la caserma di San Bartolomeo alle ore 8 1/2 di domattina.

Alcuni Studenti con nobili parole invitano i loro compagni ad onorare all'obito del compianto Sindaco.

Alcuni Negozianti pubblicarono un caldo ed affettuoso appello perchè tutti concorressero a deporre un fiore sulla tomba del vero patriota, dell'egregio cittadino.

Oggetti trovati. L'altro giorno fu rinvenuto sulla pubblica via un involto di tela contenente alcuni piccoli effetti. Chi lo ha smarrito può rivolgersi all'Ufficio Municipale, Divisione VI, dove, premesse le opportune indicazioni l'involto potrà essergli restituito.

Teatro Garibaldi. La politica, specialmente nell'epoca delle elezioni, è un vero incubo del cronista teatrale che si veda negato un cantuccio per dare i suoi giudizi, qualunque sieno, sugli spettacoli della città. Basta: è un despotismo che bisogna subire, lasciando le querimonie per approfittare del poco che si può.

Non abbiamo d'uopo di ripetere che il *Trovatore* ha soddisfatto pienamente il pubblico del Teatro Garibaldi, dove notasi un'affluenza non veduta da parecchi anni. Ce ne congratuliamo intanto coll'Impresa.

Sarebbe inutile il fare un esame dettagliato del *Trovatore*, che i Padovani hanno tante volte gustato, e che forma se non la più grande certo una delle glorie più grandi del Verdi. La semplicità delle forme, la scorrevolezza dei pensieri, la naturalezza dei caratteri, quell'armonia distribuita equamente in tutte le parti della composizione, e quello svolgimento non affettato, non forzato, non convenzionale delle passioni rivelano lo slancio ed il sentimento dell'illustre autore.

Il Verdi che fu sempre soggetto all'influenza de' suoi tempi mutò con essi. Il *Trovatore* è l'anello di transizione fra la prima maniera Verdiana ed una musica più tranquilla e posata. Il Verdi nelle armoniche combinazioni si avvicina a Meyerbeer, e giuoca l'istrumentale senza mai dimenticare che l'azione drammatica succede sulla scena e non nell'orchestra, anzi questa mantiene la sua importanza senza togliere il primato alle voci. La scuola germanica dà il predominio all'istrumentale, l'italiana ai cantanti, e il Verdi è forse l'unico fra i moderni scrittori italiani, il quale si adopera e si adopera per riunire insieme questi due elementi.

Il *Trovatore* fu eseguito in tutti i Teatri d'Europa, percorse tutta la scala dei giudizi; nell'anno 1854 rappresentò per la prima volta in Roma destò in quel pubblico un entusiasmo ardente.

L'esecuzione dello spartito al Teatro Garibaldi lascia poco o nulla a desiderare. Affidata ad un'orchestra e ad artisti dei quali abbiamo ammirato il valore nelle opere precedenti non era da dubitare, sebbene non tutte le volte chi riesce bene in uno spartito riesce altrettanto bene in un altro. Ma quanto al *Trovatore* non fu così.

Per cominciare dalla signora Bellariva (*Eleonora*) essa canta sempre colla stessa grazia, e con quel sentimento che abbiamo potuto riconoscerle nel *Rigoletto*. Sarebbe superfluo dire particolarmente delle doti che la distinguono: basta ricordare la sua cavatina del primo atto *Tacea la notte placida*, dove spiega un vero talento e una grande agilità nell'allegro. La signora Bellariva riscote in quest'aria molti applausi e chiamate, come pure in tutto il corso dell'opera, e in particolarità nella ballata dell'atto quarto *Da mor sull'ali rosee*, nella scena del *misere* e nel duetto col Conte. Qui la vedremo volentieri frenare un poco l'azione, il cui slancio troppo accentuato si deve forse al talento col quale interpreta la parte drammatica che rappresenta.

La signora De Fanti è un'*Azucena*, di cui è difficile trovare l'eguale: ci ricorda molto la Brambilla, e in molti punti non le è discosta. Vorremmo numerarli tutti, se spazio e tempo lo consentissero: ma basteranno la canzone e racconto, e il duetto con *Manrico*, dell'atto secondo, e più ancora il terzetto dell'atto terzo. La signora De Fanti è continuamente festeggiata con applausi e chiamate.

Il sig. Lamponi (*Manrico*) interpreta la parte del protagonista veramente bene; in tutto il corso dell'opera trae note or dolci, or forti e nitide, e il pubblico lo saluta con applausi e chiamate specialmente nella romanza e terzetto del primo atto nel duetto con *Azucena* del 2°, nell'aria de l'atto 3°, e nel *miserere*.

Anche il signor Muri si disimpegna felicemente nella parte del Conte, e condivide cogli altri artisti gli applausi.

Il signor De Sorini canta con buona maniera la scorta di *Ferrando* nell'introduzione.

La messa in scena è sufficientemente decorosa.

I cori vanno pur bene.

Quanto all'orchestra essa si diporta valorosamente, nè havvi periodo trascurabile che non sia bene accentuato dalle più tenui e delicate gradazioni fino al più robusto concetto. Dobbiamo quindi molte lodi al Maestro Direttore sig. Gaetano Chiochi, ed altrettanto al Maestro Concertatore signor Gio. Batta. Barbirolli ciascuno per la parte che li riguarda.

Insomma lo spettacolo può soddisfare chiunque non accampi pretese incompatibili colle circostanze della spesa, del Teatro, e della stagione. B.....e

Bibliografia. — *Considerazioni storico-idrauliche sulla Venezia Laguna* dell'ing. march. Giov. Malaspina.

Di questi giorni venne pubblicato a Venezia un libro del sig. ing. Malaspina, ispettore del Genio civile in riposo, sulla Laguna Veneta. Sono letture accademiche che hanno l'utile scopo di diffondere la notizia delle condizioni storico idrauliche della Laguna e che tornano opportune assai, essendo urgentemente necessario di studiare un argomento di primo rilievo per la nazione tutta e specialmente per i paesi veneti. E noi ci congratuliamo coll'ing. Malaspina che intende il suo riposo ai buoni studi e si mantiene fedele a quelli che occupano tutta la sua carriera operosa; tanto più egli è meritevole d'elogio; che i tempi attuali corrono favorevoli all'ortore facendo ed al brillante giornalista, mentre i cultori pazienti di studi modesti e non meno utili sono per avventura avuti in poco conto, e ciò bastasse; pur troppo anzi avviene che i pochi, i quali s'occupano a giudicare le cose dell'ingegneria, sieno i meno competenti e tal fista i meno benevoli. Il libro dell'ing. Malaspina non può veramente dirsi tutto di spettanza tecnica, è una esposizione descrittiva dello stato attuale della Laguna di cui egli detta succintamente la storia, dove peraltro non mancano giudizi spesso giusti e calde ammonizioni perchè non se ne trascuri il buon governo.

Dopo discorse le generalità dell'ingegneria, l'autore ferma l'attenzione del lettore sul bando dei fiumi dalla Laguna, che fu la cura incessante del Governo veneto, dal quale fu decretata nel XIV secolo, quando i mali effetti del disboscamento sui monti nostri cominciavano a rivelarsi per la scessa d'ingenti masse di sabbie che alterarono il reggimento dei fiumi prolungandone il corso e difficultandone la sfacellatura in mare. Enumera i danni che la Laguna ebbe a soffrire, fra i quali la costruzione del ponte per la ferrovia, che favorendo la formazione di vaste barene, impedisce il libero movimento delle maree. Biasima l'ubicazione dello stabilimento marittimo di S. Chiara, e più di tutto il fatto, che dice scandaloso, l'introduzione cioè dei fiumi Brenta e Bacchiglione in laguna di Chioggia, che compromette l'avvenire di quella città e di Malamocco; e qui, dopo trent'anni dacchè è compiuto, l'autore trova il suo giudizio giustificato pienamente dai risultati, e confermato anche nella relazione del Prefetto Torelli letta al

N. 12400

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro-Antonio Segati che Domenico Pistori ha presentato a questo Tribunale l'istanza 3 novembre corr. N. 12400 contro di esso Segati e dell'eredità giacente di Teresa Giacomina Lorigiola in punto di stima di stabile in Padova, e che facendo luogo alla domanda con odierno Decreto p. n. venne fissato il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant. per la esecuzione della stima stessa col mezzo degli ingegneri Cattaneo Luigi e Rizzo Antonio e non essendo noto il luogo di dimora di esso Segati gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avvocato dottor Basso onde l'esecuzione possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pietro-Antonio Segati a comparire in tempo personalmente, oppure a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 11 novembre 1870.

IL PRESIDENTE

Zanella Carnio d.

N. 6135

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 16 corr. settembre n. 10322 del R. Tribunale Prov. di Padova fu dichiarata interdetta siccome affetta da mania vaga con tendenza al furore Galeazzo Anton Maria del proluogo di Padova, d'anni 43, moglie a Padovan Luigi, di Boara-Pisani, e che da questa Pretura con decreto odierno pari numero fu deputato in curatore il sunnominato di esso marito Padovan Luigi.

Lochè si pubblici nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura Monselice 21 settembre 1870.

IL R. PRETORE

Ferrari 1-653

N. 5398

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 19 agosto 1870 n. 9265 del R. Tribunale Provinciale di Padova fu dichiarata interdetta per mania vaga Melchiora Trevisan detta Capellon fu Pellegrino d'anni 75, di Solesino, e che questa Pretura con odierno Decreto pari numero gli ha deputato in curatore il di esso figlio Francesco Trevisan di Solesino.

Dalla R. Pretura Monselice, 23 agosto 1870.

IL R. PRETORE

Ferrari 1-654

N. 7857

EDITTO

Si fa noto che il Regio Tribunale Provinciale in Padova con sua deliberazione 9 settembre p. n. N. 10063 ha dichiarata interdetta per mania melanconica pelagrosa Maria Turcato detta Dorin vedova di Paolo Martellozzo di S. Giustina in Colle, e che questa R. Pretura poi con Decreto odierno le ha deputato in curatore Biagio Zanichin dello stesso luogo.

Il presente Editto sia inserito per tre volte nel Giornale di Padova, e sia affisso a quest'Albo Pretorio, su questa piazza, e su quella di S. Giustina in Colle.

Dalla R. Pretura Camposampiero 3 novembre 1870.

IL R. PRETORE

dot. ZILLER

DE SANTI, cancell.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico

Galdrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 34-189

PADOVA LIBRERIA PADOVA EL PRINCE F. SACCHETTO

UN MASCO DI SATURNO

RIMETTE GIOCOSE

PER

LUIGI FACCANONI

un vol. in 64°

Padova 1870 - Lire 1.50

Specialità Medicinali (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose **Pastiglie dell'Eremita**, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 98 guarigioni complete.

Iniezione balsamica profilattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. — **Soluzione antiulcerosa profilattica** deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia **Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — **Magnesia citrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. — **Estratto di Tamarindo marittimo** medicina della dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pola veradiaco onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'**Elisir corroborante di lunga vita**, riparatore dello stomaco.

Pillole di salute antibiliosie e purgative. — **Pastiglie bismuto magnesiate** anticidie e digestive — **Unguento antispasmodico** contro l'emorroidi. **Soluzione antidontalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. **Olio di Merluzza di Terranuova**. Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 20-447

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**
Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'*Illgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben getöhen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein sgnz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliabtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa persendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America franca, 3 30

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERIE MAURO**, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso-Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 36-13

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'aerionia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 19-388

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non cancerica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blenorrhoe** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 59-132

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 136-17

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiessa, capogiro, surlamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodessa di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Dottore laureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbe insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FERR. KLAUSENBROCK, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANOSTRIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Foggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato surlamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavouriani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltr: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Orsiera: L. Ginotti, L. Dismutti.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni

di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870, Prem. tip. Sacchetto.